**COMUNICATO STAMPA**

Mendrisio, 12 giugno 2022

**L’UDC Ticino rielegge Piero Marchesi alla presidenza e conferma di essere il partito in favore dei cittadini e dei contribuenti.**

Il Congresso Cantonale dell’UDC Ticino, riunitosi domenica 12 giugno presso il Cinema Multisala di Mendrisio, ha rieletto all’unanimità il Consigliere nazionale Piero Marchesi alla presidenza per il periodo 2022 - 2023. Il presidente, nel suo discorso, ha ricordato i recenti successi elettorali dell’UDC (come la recente vittoria sul Decreto Morisoli e i brillanti risultati alle elezioni comunali), come pure ha ribadito la chiara impostazione del partito nel difendere i cittadini contribuenti e le PMI. ***Marchesi ha auspicato che la coalizione creatasi a sostegno del decreto Morisoli possa consolidarsi in difesa dei contribuenti e in contrapposizione alle disastrose politiche della sinistra che animano il nostro Cantone***. **Una critica è stata rivolta in particolare al PPD, reo secondo Marchesi, di essere a guida sindacalista, che lo porta a sostenere la sinistra in quasi tutte le sue proposte.** La coalizione borghese auspicata da Marchesi dovrebbe includere, oltre al PLR e alla Lega, pure il PPD, sempre che decida di abbandonare le politiche di sinistra che hanno caratterizzato la gran parte della sua azione politica recente.

Il capogruppo UDC in Gran Consiglio, Sergio Morisoli, ha da parte sua presentato vari dati sulla situazione economica in Ticino, evidenziando come la situazione globalmente sia peggiorata rispetto a 10 anni fa, e come, nonostante la crescita del PIL, si deve purtroppo anche rilevare una crescita del malessere sociale, sorpassato solamente dall’esplosione della spesa dello Stato. ***Morisoli ha ribadito le ricette dell’UDC per salvare il potere d’acquisto dei ticinesi con quattro semplici misure: la riduzione della tassa di circolazione (lanciata dal PPD e sostenuta in modo attivo anche dall’UDC), l’abolizione della tassa di collegamento, la neutralizzazione fiscale delle nuove stime immobiliari e infine, bloccare qualsiasi aumento di imposte, tasse e balzelli.***

Marco Chiesa, presidente UDC Svizzera e Consigliere agli Stati TI, nel suo intervento sul tema della libertà e della sicurezza, ha invece espresso preoccupazione per il futuro dei nostri figli, che non saranno certamente confrontati con un aumento del benessere a causa del graduale abbandono della neutralità e dell’indipendenza del nostro paese. ***La poco lungimirante politica energetica del Consiglio Federale metterà in difficoltà tante famiglie e aziende a causa della penuria già annunciata di elettricità e dall’aumento generale dei prezzi. Chiesa ha chiesto ai rappresentanti politici degli altri partiti di smetterla con questo attivismo disastroso, con la relativa demolizione dei valori fondanti del Paese. Ha infine ricordato che l’UDC è l’unico partito che protegge e tutela la nostra popolazione assicurandole benessere.***

Il Consigliere di Stato Norman Gobbi nella sua esposizione ha ricordato quali sono le sfide del nostro paese, ovvero l’instabilità internazionale, i cyber attacchi, il cambiamento climatico, la penuria di risorse prime, la salute pubblica, la gestione della migrazione. **Gobbi ha evidenziato le misure attuate dal Cantone nel settore della sicurezza, evidenziando i risultati ottenuti in 10 anni, cioè da quando è a capo del Dipartimento delle Istituzioni: la riduzione del 37,5% delle infrazioni del codice penale, la riduzione del 72% dei furti con scasso e il dimezzamento delle rapine.** Le future sfide del Cantone sono ad esempio il rafforzamento e l’individuazione tempestiva di minacce, pericoli e crisi, la necessità di migliorare la protezione dagli attacchi cyber, l’esigenza di migliorare lo scambio d’informazioni tra Autorità e beneficiare di strumenti adeguati per fronteggiare i vari impegni.

**Prossimo obiettivo elettorale: il Consiglio di Stato**

Già annunciato in occasione del 1° agosto del 2021, **il prossimo obiettivo elettorale dell’UDC è l’elezione di un suo rappresentante in Consiglio di Stato alle prossime elezioni cantonali. È una logica conseguenza all’importante crescita del partito a tutti i livelli e all’evidente necessità di rafforzare una politica di centro destra in Governo, quella che pensa ai cittadini, ai contribuenti e alle PMI e che combatte le pericolose e dannose politiche socialiste.** Marchesi ha ribadito il chiaro obiettivo di entrare in Consiglio di Stato, questo per tutti quei cittadini di centro destra, che pensano prima ai diritti del singolo individuo che allo Stato, che pensano prima al lavoro che ai vari congedi che il lavoro cercano di evitarlo, che pensano prima a produrre che a tassare, che pensano prima alla libertà del singolo che alle costrizioni di massa, che pensano prima ai nostri cittadini, piuttosto che sempre e costantemente agli altri.

Marchesi ha infine ribadito la volontà dell’UDC di trovare un accordo elettorale con la Lega, sulla scorta di quello sottoscritto a inizio 2019, affinché il centro destra possa essere maggiormente rappresentato nelle Istituzioni, pur garantendo a entrambi gli schieramenti di potersi muovere liberamente sui temi, affinché tutte le sensibilità possano essere rappresentate. Insomma, il motto “Uniti si vince” è quantomai attuale.

Per maggiori informazioni:

Piero Marchesi

Presidente UDC Ticino

+41 79 223 85 59

piero.marchesi@parl.ch

INTERVENTO DI PIERO MARCHESI

**Il ruolo dell’UDC nel Canton Ticino**

Care e cari amici dell’UDC,

nella preparazione di questo intervento sono andato a rileggermi gli obiettivi che presentai al Congresso del 24 gennaio 2016, quando venni eletto Presidente del partito. Armato di tanta buona voglia e l’immancabile entusiasmo, mi lanciai probabilmente in un’impresa più grande di me. Un politico con molta esperienza mi disse che “fare il presidente di partito è come fare l’allenatore di una squadra di calcio. Se vince allora è merito di tutti, se perde la colpa è solo dell’allenatore”. Fortunatamente – e mi auguro anche grazie a qualche merito personale – i risultati sono arrivati. E che risultati!

Il partito è in buona salute, ora anche nell’opinione pubblica e nei media l’UDC non è più quella formazione marginale, quasi folcloristica, da invitare ai dibattiti quando c’è una sedia libera e non si sa come occuparla. Finalmente, anche in Ticino, l’UDC ha il ruolo che merita. È costantemente interpellato sui temi, è riconosciuto come partito serio e impegnato, è un’entità con cui bisogna confrontarsi.

**Il Gruppo in Gran consiglio:**

L’incremento della presenza del Gruppo in Gran consiglio, sia in termini di numeri che di qualità del lavoro prodotto ne è l’esempio. Nel Parlamento cantonale l’UDC non è più il partito che dice solo No, ma è ora capace di creare alleanze e soprattutto di vincere. Il Decreto Morisoli è il più recente esempio, ma non solo, basti pensare al Referendum su La Scuola che verrà o la Sussidiarietà dello Stato o l’estensione dei Diritti popolari. **L’UDC quando chiama il popolo al voto vince!** I fatti parlano chiaro e possiamo, con un certo orgoglio, sostenere di rappresentare il popolo nelle Istituzioni, o quantomeno quello del centro destra ticinese.

Ringrazio il capo gruppo Sergio Morisoli per guidare con saggezza e abilità la nostra frazione nel Parlamento cantonale. Oltre a Sergio, ringrazio Lara Filippini, Tiziano Galeazzi, Paolo Pamini, Edo Pellegrini, Daniele Pinoja, e Roberta Soldati per il loro apprezzato lavoro. Grazie!

**Rappresentanza a Berna:**

A Berna abbiamo ora una doppia rappresentanza. Oltre al sottoscritto che siede al Consiglio nazionale, abbiamo Marco Chiesa al Consiglio degli Stati, il primo UDC ticinese eletto alla Camera dei Cantoni, aumentando così la nostra influenza nella Berna federale e soprattutto all’interno del primo partito svizzero. Un’ulteriore conferma l’abbiamo avuta con l’elezione di Marco Chiesa alla presidenza del partito nazionale, un’ipotesi che solamente quattro anni fa nessuno avrebbe immaginato. Eppure, funziona così, quando si lavora con costanza e impegno, prima o poi i risultati arrivano. Marco ci ha dimostrato che se si vuole si può e io lo ringrazio, oltre che per l’amicizia, per il lavoro che fa per il partito e per il nostro paese.

Ora abbiamo ancor più voce anche a Berna, vuoi perché siamo in due a rappresentarlo, ma soprattutto perché è ora più facile e soprattutto diretto far capire i nostri problemi - che non sono ovviamente quelli del Canton Zurigo o di Ginevra – anche all’interno del partito.

**L’UDC nei Comuni:**

Le Elezioni comunali del 2021 ci hanno riservato buoni risultati, aumentando la nostra rappresentanza nei Municipi, passando da una manciata di seggi a oltre una decina, oltre all’elezione di una sessantina di nostri rappresentanti nei vari Legislativi comunali, anche in questo caso aumentando la nostra presenza in modo considerevole. Ma a rendermi particolarmente fiero è stata l’elezione di due municipali - Diego Baratti e Luca Vögeli - oltre a una decina di giovani nei vari Consigli comunali dei comuni ticinesi, una palestra per loro importantissima anche in vista delle prossime tornate elettorali.

Ringrazio in modo particolare il loro presidente Diego Baratti per l’energia con cui guida il gruppo e tutti i giovani, **perché voi siete il nostro futuro!**

Oltre a queste persone ringrazio in particolare Eros Mellini e Alain Bühler, che dietro le quinte mi supportano costantemente, assieme alla direttiva e ai coordinatori regionali, figure fondamentali per lo sviluppo territoriale del partito.

**Con piacere posso dunque confermarvi: tutti gli obiettivi enunciati in occasione della mia elezione nel 2016 sono stati raggiunti, anzi, ampiamente superati!**

**Il ruolo dell’UDC in Ticino**:

Il ruolo dell’UDC nel Canton Ticino, questo il titolo della mia esposizione, è sempre più evidente:

* **Noi siamo il partito che difende i contribuenti**, in particolare quelli del ceto medio, i piccoli e medi imprenditori, i proprietari immobiliari, quelle persone che si alzano ogni mattina per lavorare, creare ricchezza e prosperità.
* **Siamo il partito che si batte contro l’aumento delle imposte, contro le tasse e i balzelli – di qualsiasi genere –** siamo contro gli sprechi, l’aumento incontrollato della spesa pubblica, della burocrazia che frena il fare, della politica che preferisce non decidere lasciando esplodere il debito pubblico, piuttosto che prendere il toro per le corna e proporre correttivi. Siamo contrari a far pagare i nostri eccessi alle future generazioni.
* Siamo il partito che si impegna per tutelare chi vive in questo Cantone, chi ha contribuito a farlo crescere. **Per noi il concetto di Prima i nostri non è archiviato - anche se Governo e Parlamento hanno nascosto la testa sotto la sabbia – per noi è la bussola quotidiana delle nostre azioni, soprattutto nel mondo del lavoro.**
* Siamo però anche il partito a favore dei giovani, in particolare per offrire loro una formazione di qualità e adeguata ai tempi, che gli permetta di avere una prospettiva da lavoratori e non da disoccupati. L’esatto contrario della scuola social-comunista disegnata da Bertoli e dal suo Politbüro - pardon Dipartimento - che invece di rifiutarsi di accettare che il mondo fuori dalle mura scolastiche è sempre più complesso e competitivo, farebbe bene a creare una scuola al passo con i tempi, di qualità e in sintonia con le esigenze dell’economia, non contro come avviene oggi. **Al Ticino servono professionisti e lavoratori, non la continua formazione di disoccupati e assistiti!**
* Siamo però anche il partito che si impegna per garantire il buon funzionamento della democrazia e della sussidiarietà, perché se un compito può farlo meglio un Comune o la società civile, allora è bene che non lo faccia il Cantone perché lo farebbe peggio e a un costo certamente superiore.
* Siamo il partito che si impegna per la famiglia tradizionale, composta da un papà, da una mamma e possibilmente dei figli. Rispettiamo qualsiasi scelta personale, ma non accettiamo che la famiglia tradizionale venga sacrificata per santificare diritti insostenibili, asterischi o acronimi impronunciabili.
* Siamo quelli che difendono le tradizioni, gli usi e i costumi locali. Seppur aperti alle culture e al mondo, vogliamo essere padroni a casa nostra. **Noi combattiamo la deriva socialista che preferisce costantemente gli altri ai nostri.**
* Siamo in prima linea per difendere il settore agricolo e la produzione locale e combattiamo **chi dai comodi divani delle città pensa di poter dire a chi vive – o forse sopravvive – sulle montagne, come gestire le proprie attività agricole o d’allevamento** (ogni riferimento alla gestione del lupo è puramente casuale).
* Siamo infine il partito che ha il coraggio di dire, chiaramente, che vogliamo un paese sicuro per i cittadini e le PMI, con un’immigrazione moderata e controllata. Norman Gobbi, ti ringrazio per essere in questo particolare ambito una certezza. A differenza di altri che pensano sempre prima ai cittadini di mezzo mondo, noi lo diciamo chiaramente: **l’UDC lavora per il benessere e il futuro degli svizzeri!**

**I Partiti in Ticino:**

L’orientamento generale dei partiti e in particolare del Parlamento si è spostato pericolosamente a sinistra.

* Se c’è da rallegrarsi per l’impronta più liberale che radicale del presidente Speziali, va ricordato che al suo interno, nel PLR, la componente radicale è sempre pronta a seguire la sinistra in molte sue battaglie.
* Il PPD è oramai solidamente guidato dalla sinistra sindacale e malgrado il suo presidente Dadò cerchi di fare l’occhiolino ai conservatori, il suo partito finisce quasi sempre per votare con la sinistra. Probabilmente il PPD ticinese, al posto di chiedersi se adottare la nuova definizione “Alleanza del Centro”, potrebbe passare direttamente all’acronimo OCST. Sarebbe certamente più coerente con la linea politica del partito.
* Dai rosso - verdi non mi aspetto nulla di particolare, come credo neppure i cittadini del ceto medio che hanno oramai abbandonato da tempo, per preferire invece tasse, divieti e una politica assistenzialista.
* Con la Lega, infine, abbiamo da sempre un rapporto privilegiato e interessi comuni da valorizzare. A parte qualche personalismo che ogni tanto complica le cose, l’intesa sui temi rimane positiva e va consolidata e questo nell’interesse del centro destra. Il motto “uniti si vince” deve essere il nostro credo.

È pertanto utile lavorare sul potenziamento della politica di centro destra in Parlamento, oltre che con la Lega, con il PLR e con i PPD che non seguono pedissequamente la linea sindacalista del partito e questo per difendere il futuro del nostro Canton Ticino. **L’UDC ha dimostrato che può giocare un ruolo importante per arrestare le politiche socialiste che hanno dimostrato di fare solo disastri!**

Il nostro partito, ne sono convinto, come del resto lo ero quel 24 gennaio del 2016 quando venni eletto alla presidenza, ha ancora parecchio da dare a questo paese. **È ora e tempo che il nostro partito possa giocare un ruolo importante anche nel Governo cantonale!** Questo è il nostro chiaro obiettivo. Il Consiglio di Stato necessita di maggiori rappresentanti di quei cittadini di centro destra, che pensano prima ai diritti del singolo individuo che allo Stato, che pensano prima al lavoro che ai vari congedi che il lavoro cercano di evitarlo, che pensano prima a produrre che a tassare, che pensano prima alla libertà del singolo che alle costrizioni di massa, che pensano prima a valorizzare le peculiarità e gli interessi del nostro bellissimo paese, piuttosto che a piacere alle varie organizzazioni internazionali che il nostro paese vorrebbero solo vederlo a loro asservito.

**Ecco, care e cari amici dell’UDC, per questi motivi assieme a voi mi impegno per avere un partito forte, di successo, vicino al cittadino, umile, impegnato e composto da persone – donne e uomini – che lavorano affinché il nostro paese – la Svizzera – e il nostro Cantone, possano tornare a essere luogo dove fare, vivere, costruire famiglia e realizzarsi.**

**Evviva la Svizzera, il Ticino e l’UDC!**

INTERVENTO DI SERGIO MORISOLI

**Le sfide parlamentari dell’UDC**

(Appunti della presentazione PPP)

In sintesi, per vari motivi certificati da molti indicatori (assistenza, ILO, emigrazione, povertà e welfare index) stiamo peggio di 10 anni fa. Il malessere sociale cresce nonostante il PIL cresca e la spesa dello stato cresca ancora di più.

Il mercato del lavoro saccheggiato, la spesa inefficiente ed inefficacie e un’economia che produce e distribuisce localmente poco valore aggiunto, sono le principali cause di questa situazione.

Il problema numero uno è che non riusciamo a mantenere e a creare nuovi redditi:

* Reddito da lavoro = salari con posti ben rimunerati;
* Reddito di business = utili con attività floride.
* In questa situazione restano due cose da fare.
1. Salvare il potere d’acquisto dei ticinesi, con misure immediate:
* Riduzione tassa di circolazione;
* Abolizione tassa di collegamento;
* Neutralizzazione fiscale delle nuove stime immobiliari;
* Bloccare ogni rialzo di imposte, tasse e balzelli;
1. Smetterla di disincentivare e tartassare, e togliere i bastoni dalle ruote di:
* Chi fa utili;
* Chi vuol guadagnare di più;
* Chi è proprietario di qualcosa;
* Chi vuol cavarsela da solo senza sussidi;
* Chi crea e rischia attività.

Basta allo Stato estensivo tutto fare, ci vuole uno Stato intensivo che faccia molto meno ma molto meglio. Cioè che rispetti la volontà popolare facendo le cose giuste, in modo efficiente e quando è giusto farle.

INTERVENTO DI MARCO CHIESA

**Libertà, sicurezza e il futuro della Svizzera**

Care amiche e cari amici,

Parliamo di noi. Parliamo del nostro Paese, della nostra cara Svizzera. E purtroppo mi viene subito da dire, malinconicamente, ma dove siamo finiti! Cosa è rimasto delle nostre sicurezze e della nostra neutralità. Pezzo dopo pezzo le nostre certezze di cittadini svizzeri, di fieri cittadini svizzeri, sono state picconate, cancellate, tradite da una sinistra europeista, da verdi moralisti e da un centro divenuto troppo timido per tutelare i valori liberalconservatori del Paese.

Sarò breve, forse troppo tranciante, ma purtroppo realista:

1. L’approvvigionamento energetico della Svizzera non è garantito;
2. Il lavoro per noi e per le prossime generazioni non è assicurato;
3. La difesa perpetua e armata del territorio è debole;
4. L’approvvigionamento alimentare indigeno è largamente insufficiente;
5. L’inflazione galoppa, il potere d’acquisto arranca e la neutralità del nostro Paese è andata a ramengo. E qui chiamo in causa anche il Consigliere federale ticinese.

Oggi si parla volentieri di “neutralità cooperativa” che è semplicemente un ossimoro. Gianfranco Soldati, uomo e politico senza peli sulla lingua, qualificherebbe questo linguaggio politichese come “la fermezza nel cedimento”.

Su questo punto ritornerò a breve nel mio intervento, prima però desidero concentrarmi per qualche istante sul concetto di sicurezza che per decenni ha caratterizzato il nostro vivere comune.

E pensando a solo alla mia gioventù, mi chiedo e vi chiedo: chi di noi può pensare che i suoi figli avranno un futuro professionale in Ticino? La generazione di Mathias e Micol è la prima che verosimilmente non vedrà un aumento del proprio benessere. Anzi si vedrà confrontata con difficoltà crescenti, con costi in continuo aumento, con una perdita di valori e di spina dorsale che ci porterà alla rovina.

Chi a Berna può garantirci che nei prossimi anni non dovremo razionare l’elettricità perché non ne produciamo abbastanza per tutti, in particolare in inverno, e chi può metterci al riparo dalla perdita di potere d’acquisto mentre tra i banchi del parlamento si nicchia sulla diminuzione delle tasse sul carburante. Il mio appello va ai liberali e al PPD. Cari colleghi, domani e giovedì possiamo abbassare le tasse sulla benzina, possiamo dare un colpo di mano alla nostra gente e alle nostre imprese, da che parte state? IO ne conosco solo una quella del ceto medio e delle piccole e medie aziende. Conto su di voi, contiamo tutti su di voi come cittadini svizzeri. E, premetto, come sono pronto ad attaccare l’immobilismo dei partiti borghesi, sono anche pronto anche a ringraziarli e ad elogiarli per il loro coraggio qualora si decidessero di sostenerci.

Queste, care amiche e cari amici sono le battaglie dell’UDC. Il nostro Partito è l’unico, e non lo dico con orgoglio ma questa volta con infinita tristezza a voler proteggere e tutelare la nostra popolazione, a voler assicurare il nostro benessere.

A Berna, i pavoni che fanno la ruota, si occupano di organizzare conferenze sulla ricostruzione dell’Ucraina, conferenze senza né capo né coda, che mobiliteranno 1'600 miliari. Tutti hanno gli occhi a forma di cuore quando si parla del consiglio di sicurezza dell’ONU oppure di forniture d’armi all’estero o ancora di avvicinamenti alla NATO.

Smettiamola con questo attivismo, con la demolizione dei valori fondanti del Paese. E allora vi dico per fortuna c’è ancora un partito che mantiene salde le nostre tradizioni e rispetta la nostra storia.

Chi vuole rimanere svizzero, vota UDC.